



Provincia di Modena

Documento di Orientamento Politico Economico
DOPE 2012

Approvato con Delibera di Giunta n. 380 del 11 ottobre 2011

Direzione generale

Sommario

PREMESSA	7
1 AMBIENTE E TERRITORIO	8
1.1 Contesto di riferimento	8
1.2 Finalità di mandato ed indirizzi per il 2012	9
1.2.1 Aumentare la sicurezza del territorio, risanando le situazioni di criticità	9
1.2.2 Migliorare la qualità dell'aria e potenziare la raccolta differenziata dei rifiuti	9
1.2.3 Promuovere comportamenti meno impattanti per il territorio: mobilità alternativa, risparmio energetico, responsabilità sociale delle imprese, attività bio-compatibili.	9
1.2.4 Ridurre il "consumo" di nuovo territorio puntando sulla riqualificazione delle aree dismesse	9
1.2.5 Aumentare l'attrattività del territorio attraverso l'adeguamento delle politiche di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali al nuovo Codice del Paesaggio	10
1.2.6 Realizzazione di aree produttive ecologicamente attrezzate	10
1.2.7 Dare identità al territorio rurale attraverso la tutela e il potenziamento della biodiversità dei terreni agricoli prevedendo anche interventi di riforestazione	10
1.2.8 Ampliare ulteriormente le aree adibite a parchi come risorsa prioritaria per lo sviluppo	10
1.2.9 Fare delle politiche energetiche una delle scelte strategiche per l'Ente e lo sviluppo del territorio	10
1.2.10 Incentivare progetti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	10
1.2.11 Favorire il risparmio energetico	10
1.2.12 Promuovere la realizzazione di impianti a biomasse	10
1.2.13 Dare impulso all'innovazione e alla crescita della green economy	10
1.2.14 Monitorare l'efficacia del PTCP 2009 e degli altri strumenti di programmazione e pianificazione territoriale	10
1.2.15 Aumentare l'offerta di edilizia residenziale per l'affitto a condizioni più favorevoli	11
1.2.16 Aumentare il numero di alloggi pubblici per l'affitto permanente	11
1.2.17 Dare piena attuazione al piano faunistico in particolare nell'area montana attraverso una gestione faunistico - venatoria indirizzata alla tutela dell'agricoltura e dell'ambiente; al rispetto della normativa sull'igiene degli alimenti e alla commercializzazione della fauna selvatica	11
1.2.18 Adottare la nuova gestione dell'Autorità d'Ambito Provinciale (ATO) come soggetto regolatore delle politiche dei servizi pubblici economici, con funzioni dirette gestionali, finanziarie e di personale	11
2 ECONOMIA	12
2.1 Contesto di riferimento	12
2.2 Finalità di mandato ed indirizzi per il 2012	13
2.2.1 Promuovere la multifunzionalità delle imprese agricole	13
2.2.2 Ridare forza alle produzioni di qualità delle zone di montagna	13
2.2.3 Sostenere l'integrazione tra sistema produttivo agricolo e commerciale	13
2.2.4 Promuovere gli accordi di filiera al fine di supportare i prodotti di eccellenza, anche mediante la promozione in campo commerciale	13
2.2.5 Proseguire le politiche e i programmi che valorizzino il ruolo della piccola e media impresa, degli artigiani, della cooperazione e del terzo settore	13
2.2.6 Favorire il rilancio del settore tessile così come la qualificazione e la crescita dei distretti produttivi e delle altre produzioni manifatturiere, soprattutto mediante strategie di sviluppo locale	13
2.2.7 Sostenere il ricambio generazionale, la partecipazione delle donne nel fare impresa e la nascita di nuove imprese	13
2.2.8 Sostenere la collaborazione tra imprese, Università e centro di ricerca per lo sviluppo di nuove tecnologie e progetti, facendo leva sul ruolo dei centri di ricerca e di innovazione in campo tecnologico	13
2.2.9 Sostenere le imprese socialmente responsabili, che innovano e investono sulla qualità ambientale e l'innovazione, che si capitalizzano e competono sui mercati internazionali	14

2.2.10	Rafforzare un sistema unitario e integrato di servizi per il tessuto produttivo locale attraverso modelli di rete-----	14
2.2.11	Creare sinergie fra pubblica amministrazione, sistema economico e mondo della conoscenza (università e scuole) per favorire l'accesso ai finanziamenti europei -----	14
2.2.12	Difendere il potere di acquisto dei consumatori, sia ampliando la gamma delle opportunità di acquisto per aumentare la concorrenza e contenere i prezzi sia promuovendo la filiera corta e forme di commercializzazione diretta di prodotti locali (mercati contadini, negozi a km 0 -----	14
2.2.13	Sviluppare misure specifiche a sostegno del sistema agricolo come elemento di sviluppo economico e di tutela del territorio in montagna -----	14
2.2.14	Sollecitare le aziende del comparto agroalimentare a puntare sulla sicurezza alimentare -----	14
2.2.15	Favorire l'accesso al credito per le piccole e medie imprese, in particolare per finanziare l'innovazione e sostenere la nascita di nuove imprese, soprattutto quelle più innovative -----	14
2.2.16	Rafforzare il policentrismo della rete distributiva attraverso l'aggiornamento della pianificazione degli insediamenti commerciali di rilievo sovracomunale (POIC), tenendo come criterio base la riqualificazione ambientale e territoriale -----	15
2.2.17	Consolidare la rete commerciale in aree montane e rurali in funzione anche di presidio sociale attraverso il sistema di incentivazione e lo sviluppo di esercizi polifunzionali -----	15
2.2.18	Sostenere la competitività dei centri commerciali naturali, in particolare nei centri storici, come fattore di attrattività complessiva delle nostre città, incentivando la progettazione partecipata e integrata pubblico - privato-----	15
2.2.19	Garantire il servizio di prossimità nelle aree periferiche per agevolare l'accesso ai cittadini più deboli - anziani, persone sole ecc.- sostenendo le iniziative di riqualificazione e di innovazione nel piccolo commercio e nei servizi -----	15
3	EFFICIENZA E SEMPLIFICAZIONE -----	16
3.1	Contesto di riferimento-----	16
3.2	Finalità di mandato ed indirizzi per il 2012 -----	17
3.2.1	Assumere un ruolo più attivo di coordinamento, di indirizzo e di supporto per lo sviluppo e la semplificazione degli enti locali, mettendo a frutto le migliori pratiche adottate dai singoli enti e trasferendole agli altri -----	17
3.2.2	Completare l'informatizzazione delle domande e dei servizi che il cittadino richiede alla pubblica amministrazione -----	17
3.2.3	Completare il processo di riordino delle funzioni degli enti locali per evitare sovrapposizioni e semplificare le procedure -----	17
3.2.4	Ridurre ulteriormente i tempi di risposta degli enti che fanno riferimento allo Sportello Unico per le imprese -----	17
3.2.5	Potenziare ulteriormente lo sviluppo delle infrastrutture telematiche per offrire servizi più vicini al cittadino-----	17
3.2.6	Promuovere azioni di condivisione delle regole e di fini comuni con cittadini e cittadine -----	17
3.2.7	Raggiungere gli obiettivi del patto di stabilità interno introducendo elementi di innovazione gestionale, individuando forme di indebitamento più efficaci, flessibili e meno onerose, garantendo la gestione ottimale della liquidità e investendo le risorse. -----	18
3.2.8	Proseguire la politica di riduzione delle spese in tutti i settori relativamente all'acquisto di beni e servizi mediante l'adesione a convenzioni, gli acquisti verdi, il risparmio energetico, telefonico e la diminuzione della produzione cartacea di documenti -----	18
3.2.9	Proseguire l'applicazione dell'ottica di genere agli strumenti di programmazione e rendicontazione dell'Ente-----	18
3.2.10	Completare la fase tre della Rete Regionale Lepida (banda larga e wireless) con il collegamento di oltre 630 sedi della Pubblica Amministrazione; completare la rete Man del distretto ceramico---	18
4	ISTRUZIONE -----	19
4.1	Contesto di riferimento-----	19
4.2	Finalità di mandato ed indirizzi per il 2012 -----	20
4.2.1	Ampliamento dell'offerta di servizi per l'infanzia -----	20
4.2.2	Accompagnare il sistema scolastico nella transizione verso l'applicazione dei regolamenti relativi al nuovo ordinamento scolastico. Consolidare, nell'ambito della ridefinizione degli indirizzi scolastici,	

	il ruolo del sistema dell'istruzione professionale e tecnica e come volano dell' sviluppo del territorio insieme all'Università e al sistema dei licei -----	20
4.2.3	Continuare a investire sulla sicurezza degli edifici scolastici, sulla dotazione di aule e laboratori moderni e attrezzati per una popolazione scolastica in continuo aumento -----	20
4.2.4	Sostenere l'assolvimento e l'elevamento dell'obbligo scolastico e formativo, contrastando il fenomeno dell'abbandono scolastico e del disagio giovanile, sia mediante la collaborazione alla costruzione di un sistema integrato fra l'Istruzione e la Formazione professionale regionale, sia attraverso azioni di promozione del benessere a scuola e negli altri contesti di socialità.-----	21
4.2.5	Elevare il livello di conoscenze e saperi dei giovani e degli adulti per favorire l'occupabilità e l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita -----	21
4.2.6	Sviluppare sinergie anche con i privati per collegare in modo ancor più stretto il percorso scolastico con l'ingresso nel mondo del lavoro, in particolare collegare i percorsi di studio delle donne con l'inserimento lavorativo -----	21
4.2.7	Sostenere le istituzioni scolastiche nell'implementazione, nei rispettivi Piani dell'offerta formativa, di progetti ed azioni per sviluppare le competenze tecnico-linguistiche di base, sia e per favorire lo sviluppo di una cultura della cittadinanza europea -----	21
4.2.8	Promuovere le competenze interculturali, lo sviluppo dei valori democratici e il rispetto dei diritti fondamentali, in funzione della coesione sociale, la riduzione delle disuguaglianze, la cittadinanza attiva -----	21
5	LAVORO E FORMAZIONE -----	22
5.1	Contesto di riferimento-----	22
5.2	Finalità di mandato ed indirizzi per il 2012 -----	23
5.2.1	Sensibilizzare i cittadini modenesi sulle opportunità che il contesto Europeo ed Extraeuropeo mette a disposizione soprattutto dei giovani -----	23
5.2.2	Collegare in modo più stretto, attraverso i Centri per l'impiego, richieste del mercato del lavoro ed esigenze formative rafforzando le funzioni di preselezione e incontro tra domanda e offerta di lavoro-----	23
5.2.3	Favorire la riqualificazione di chi ha perso o rischia di perdere il posto di lavoro attraverso percorsi personalizzati. -----	23
5.2.4	Favorire l'integrazione tra le politiche di istruzione, formazione e lavoro e welfare -----	23
5.2.5	Sviluppare percorsi che favoriscono l'occupazione femminile-----	23
5.2.6	Sviluppare nuove professionalità coerenti con i fabbisogni del mondo produttivo. Sostenere la formazione continua degli adulti rivolta all'adattabilità e alla permanenza dei lavoratori e delle lavoratrici nel mercato del lavoro -----	23
5.2.7	Estendere l'esperienza-pilota dello sportello per le collaboratrici familiari-----	23
5.2.8	Favorire l'integrazione e la condivisione dei sistemi informativi del lavoro e delle rispettive banche dati per snellire le procedure amministrative, favorire azioni di controllo, monitorare in tempo reale la situazione occupazionale e leggere le tendenze del mercato del lavoro -----	24
5.2.9	Potenziamento dell'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati al fine di garantire forme di inserimento stabili. -----	24
5.2.10	Promuovere i tirocini formativi in azienda e specifici servizi di orientamento. -----	24
5.2.11	Potenziare il sistema di controlli e la formazione per la sicurezza sul lavoro e l'emersione di lavoro irregolare-----	24
6	MOBILITÀ -----	25
6.1	Contesto di riferimento-----	25
6.2	Finalità di mandato ed indirizzi per il 2012 -----	25
6.2.1	Completare il programma di investimenti sulla rete stradale dando priorità alle opere immediatamente cantierabili-----	25
6.2.2	Completare la rete delle piste ciclabili e il programma di interventi per la sicurezza stradale-----	25
6.2.3	Riqualificazione dei collegamenti ferroviari Modena – Castelfranco - Bologna, Modena-Carpi, Modena – Sassuolo , Vignola - Bologna-----	26
6.2.4	Promuovere politiche che incentivino l'uso del servizio pubblico extraurbano -----	26
6.2.5	Realizzare un sistema di servizi informativi in tempo reale sulle condizioni del traffico-----	26
6.2.6	Ridurre i tempi di percorrenza dei mezzi pubblici attraverso la realizzazione di corsie preferenziali -----	26

6.2.7	Investire sulla sicurezza stradale attraverso interventi sulla rete stradale, adottando le soluzioni tecnologiche più avanzate per ridurre le situazioni di rischio -----	26
6.2.8	Colmare il gap di informazione in merito alle esigenze specifiche di mobilità di donne e uomini anche attraverso indagini mirate per tipologia di utenti e per genere -----	26
6.2.9	Garantire la presa in carico delle istanze rappresentate dai comitati degli utenti del TPL nell'ottica dell'orientamento al cliente, della qualità del servizio e dell'ascolto e della partecipazione.-----	26
7	PROMOZIONE TERRITORIALE-----	27
7.1	Contesto di riferimento-----	27
7.2	Finalità di mandato ed indirizzi per il 2012-----	28
7.2.1	Diffondere ulteriormente la cultura europea attraverso la gestione di progetti interregionali ----	28
7.2.2	Sviluppare la cooperazione territoriale con i paesi dell'Unione europea per diffondere le eccellenze modenesi e creare strategie di sviluppo comuni -----	28
7.2.3	Promuovere e incentivare il turismo sportivo, giovanile, familiare, per gli anziani, del week end in montagna -----	28
7.2.4	Valorizzare le opportunità legate ai prodotti enogastronomici-----	28
7.2.5	Incentivare le opportunità per i privati nei finanziamenti regionali in particolare per i circuiti "Terra dei motori" , "Castelli" e "Appennino" -----	28
7.2.6	Qualificare ulteriormente l'offerta ricettiva e dei servizi. -----	29
7.2.7	Realizzare in concorso con il sistema locale e in sinergia con i diversi livelli istituzionali e associativi una strategia di marketing che valorizzi identità e vocazioni del territorio come "Terra di motori", il patrimonio agroalimentare, ambientale, culturale, musicale e del "bel canto" -----	29
7.2.8	Promuovere l'attività sportiva come veicolo di ricerca di salute e benessere -----	29
7.2.9	Promuovere una corretta programmazione dell'impiantistica sportiva -----	29
7.2.10	Supportare le manifestazioni di sport sociale promosse dall'associazionismo territoriale -----	29
7.2.11	Potenziare la rete dei Punti Europa all'interno delle amministrazioni modenesi per la diffusione della conoscenza delle opportunità di finanziamento europeo nel territorio provinciale. -----	29
7.2.12	Qualificare e valorizzare il sistema delle reti culturali sul territorio -----	29
7.2.13	Promuovere e favorire lo sviluppo della progettualità e creatività giovanile, agevolando l'incontro fra produzione, mercato e opportunità formative-----	29
8	SALUTE E SICUREZZA -----	30
8.1	Contesto di riferimento-----	30
8.2	Finalità di mandato ed indirizzi per il 2012-----	31
8.2.1	Favorire l'avvicinamento dei giovani alle attività di volontariato. -----	31
8.2.2	Promuovere la cultura del volontariato -----	31
8.2.3	Promuovere un percorso di sviluppo e qualificazione di tutti i soggetti del terzo settore -----	31
8.2.4	Sostenere in via prioritaria le forme di volontariato a supporto di funzioni di particolare interesse sociale -----	31
8.2.5	Coinvolgere gli istituti di credito locali in azioni di supporto per quanto riguarda il microcredito e i mutui per la casa -----	31
8.2.6	Sostenere progetti di flessibilità dell'orario di lavoro che consentano di venire incontro alle esigenze educative e di cura delle famiglie-----	31
8.2.7	Sostenere le famiglie in una fase di recessione economica (sostegno ai redditi). Diritto allo Studio e integrazione -----	31
8.2.8	Stimolare il mondo delle imprese ad adottare politiche di conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare -----	32
8.2.9	Stimolare interventi a sostegno di famiglie alle quali temporaneamente si riduce il reddito -----	32
8.2.10	Coinvolgere il mondo delle imprese in una compartecipazione alle politiche di welfare rivolte ai lavoratori stranieri-----	32
8.2.11	Orientare e qualificare i flussi migratori verso le effettive necessità dello sviluppo locale -----	32
8.2.12	Potenziare i progetti di alfabetizzazione e conoscenza della lingua e della cultura italiana -----	32
8.2.13	Promuovere approfondimenti sugli aspetti sanitari della popolazione straniera e sul lavoro nero	32
8.2.14	Sviluppare le politiche e le azioni del Piano Strategico per l'integrazione delle donne immigrate, superare la condizione di emarginazione e discriminazione che spesso vivono le donne immigrate-----	32

8.2.15	Promuovere iniziative che favoriscano la conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di vita familiare -----	32
8.2.16	Consolidare la struttura a rete come punto di forza e di qualità di tutto il territorio, con due punti di alta eccellenza quali il Policlinico universitario e l'ospedale di Baggiovara che devono lavorare in una più stretta integrazione -----	33
8.2.17	Favorire l'integrazione fra politiche sanitarie e sociali.-----	33
8.2.18	Contribuire all'adozione di scelte urbanistiche che consentano processi di integrazione culturale e sociale e di riqualificazione di punti particolarmente degradati -----	33
8.2.19	Promuovere l'attività fisica e una condotta di vita sana dei disabili -----	33
8.2.20	Qualificare l'attività sportiva nelle scuole sia per quanto riguarda impianti e attrezzature sia la didattica-----	33
8.2.21	Monitorare l'evoluzione della composizione familiare -----	33
8.2.22	Continuare e rafforzare le azioni del Piano Strategico contro la violenza alle donne al fine di diminuire e prevenire il fenomeno-----	33
8.2.23	Coinvolgere parti sociali, imprese, banche, fondazioni a contribuire a progetti di housing sociale e case per le famiglie in difficoltà -----	33
8.2.24	Favorire il diritto alla casa per giovani coppie, anziani e famiglie con disabili -----	34

Premessa

E' in un clima di grande incertezza che ci accingiamo a delineare le linee di indirizzo per la definizione delle scelte di bilancio per l'anno 2012. Incertezza sul fronte finanziario, in conseguenza della cosiddetta "manovra di ferragosto" i cui effetti condizioneranno pesantemente, al limite della sostenibilità, la formazione dei bilanci degli enti locali. Ma incertezza anche sul piano istituzionale, in seguito al varo del disegno di legge costituzionale sulla soppressione delle Province, e al conseguente clima di forte delegittimazione del nostro operato. Incertezza, infine, del contesto generale, con l'aggravarsi della crisi economica, che inevitabilmente produrrà un ulteriore peggioramento sul fronte della tenuta sociale del nostro territorio.

Né può sfuggire il fatto che a fronte di una crisi di tale natura, di dimensione globale, il governo sia sempre più isolato rispetto agli altri Paesi europei ma anche rispetto al tessuto sociale, civile ed economico del Paese.

Al giro di boa della metà legislatura, abbiamo scelto di costruire il Dope 2012 – in un'ottica di miglioramento, semplificazione ed efficacia dei documenti di pianificazione strategica e di programmazione - facendo riferimento agli obiettivi politici espressi nelle Linee programmatiche di mandato, collegandoli con il Piano Generale di Sviluppo, la Relazione Previsionale Programmatica e il Piano Esecutivo di Gestione.

Pur avendo valenza annuale, questo documento darà quindi evidenza allo stato di attuazione degli obiettivi fissati dal Pgs.

Pur consapevoli delle difficoltà che ci troviamo davanti, con senso di responsabilità portiamo avanti gli impegni che abbiamo assunto con i cittadini e che sono alla base del nostro mandato.

1 Ambiente e territorio

1.1 Contesto di riferimento

La crisi economica e sociale che affrontiamo nella sua fase più acuta ormai da tre anni, conferma nelle sue drammatiche modalità come i problemi globali possono essere risolti solamente avendo la capacità di rimettere al centro le esigenze di profondo cambiamento degli stili di vita e di governo delle risorse umane e ambientali, fondamentali per raggiungere concretamente lo sviluppo sostenibile e durevole.

La nostra azione amministrativa sarà nel 2012 orientata alla **diffusione di comportamenti sociali ed economici utili al risparmio energetico**, allo **sviluppo delle fonti alternative di energia**, soprattutto applicando e monitorando il Progetto Europeo ELENA, unitamente alla Agenzia per l'Energia, progetto che dovrebbe in tre anni muovere circa 30/40 milioni di Euro di investimenti pubblici e il Patto dei Sindaci, per il quale la Provincia di Modena è stata riconosciuta come Struttura di Supporto della UE.

Conseguentemente saranno anche ottenuti ulteriori miglioramenti nella progressiva riduzione dell'inquinamento dell'aria, a cui aggiungeremo i programmi di ulteriore potenziamento e riqualificazione della rete di mobilità dolce.

A questo fine è ovviamente finalizzata anche la nascita della nuova Azienda Interprovinciale di Trasporto Pubblico Locale SETA che impegnerà i programmi di lavoro 2012 con l'obiettivo di incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici e quindi decongestionare i centri urbani, aumentando la qualità della nostra vita.

Nel 2012 rivestiranno grande importanza anche il rinnovo delle 200 Autorizzazioni Integrate Ambientali in possesso delle maggiori imprese ed Aziende modenesi, nonché i programmi di intervento relativi al sistema idrico/fluviale anche al fine di preservare e prevenire emergenze per i nostri territori.

Lo **sviluppo urbanistico** della provincia di Modena negli ultimi trent'anni ha più che triplicato il consumo del suolo.

Siamo passati da 85 kmq di territorio urbanizzato nel 1976 a 297 kmq nel 2008.

Vi sono ancora oltre 10 milioni mq di territorio pianificato da urbanizzare che potrebbero permettere la costruzione di 50 mila alloggi per 120 mila abitanti.

Vi sono inoltre molte aree dimesse da attività industriali che devono essere recuperate.

L'obiettivo è dunque quello di programmare, come previsto dal PTCP, un minor consumo del territorio ai fini produttivi o abitativi.

La crisi ha determinato l'aumento delle famiglie sfrattate (nell'anno in corso sono circa 1500).

Per cogliere l'obiettivo del diritto alla casa per tutti è necessario attivarsi per politiche abitative che mettano in sintonia la domanda con l'offerta di casa avendo un'attenzione particolare per l'edilizia residenziale sociale (il PTCP prevede che nella nuova pianificazione urbanistica nei nuovi ambiti residenziali vi sia una quota tra il 20-25% riservata all'Edilizia Residenziale Sociale).

L'attenzione alla qualità edilizia, all'efficienza energetica, alla bioedilizia, alla messa a norma sismica saranno al centro di tutti gli interventi nuovi e di riqualificazione urbana.

1.2 Finalità di mandato ed indirizzi per il 2012

1.2.1 Aumentare la sicurezza del territorio, risanando le situazioni di criticità

Vaccari	<p>La sicurezza del territorio viene perseguita attraverso azioni di prevenzione che afferiscono alle aree della:</p> <ol style="list-style-type: none">1) pianificazione ambientale ed in particolare in materia di difesa del suolo con la gestione dei piani afferenti a tale area di intervento, con la gestione ed attuazione corretta del piano delle attività estrattive che garantisce la risposta ad un fabbisogno nel settore individuato ma controllandone l'attuazione in modo preciso utilizzando gli strumenti amministrativi di legge o azioni volontarie messe in campo dal servizio;2) pianificazione e gestione delle emergenze con particolare riferimento alla messa a punto di piani e strumenti che permettono la gestione dei due principali rischi del territorio: il rischio idrogeologico ed idraulico;3) realizzazione di interventi di difesa del suolo connessi a queste ultime tipologie di rischio. <p>Approvazione varianti al PTCP ritenute necessarie, in particolare quelle relative al POIC e al PPGR.</p> <p>Sino alla prevista abrogazione dell' ATO si continuerà ad operare al fine di migliorare le reti e i servizi acqua, depurazione e gestione rifiuti verificando anche l'operato dei soggetti Gestori.</p> <p>Ricerca, contestualmente, la qualità degli atti autorizzativi e tutte le possibili semplificazioni per diminuire i carichi burocratici per le imprese</p>
Tomei	Gestione amministrativa di autorizzazioni dei reflui zootecnici e contributi sulle calamità. Fondi nazionali
Valentini	Garantire la piena disponibilità delle infrastrutture informatiche e telematiche al Sistema Provinciale di Protezione Civile. In particolare verrà consolidata l'infrastruttura di rete a banda larga di collegamento della sede di Marzaglia e verranno ottimizzate le infrastrutture server di supporto al sistema di monitoraggio

1.2.2 Migliorare la qualità dell'aria e potenziare la raccolta differenziata dei rifiuti

Vaccari	<p>Implementazione del Piano Programma Energia e realizzazione interventi del Progetto ELENA, nonché di quanto sarà indicato nei Piani Clima Provinciale e Comunali.</p> <p>Rilasciare entro la scadenza del 30 ottobre 2012 la seconda generazione delle autorizzazioni Integrate Ambientali.</p> <p>L'attività di attuazione del Piano provinciale rifiuti necessita forme di incentivazione della raccolta differenziata che partono dalle analisi dei sistemi di raccolta per incentivare e lavorare sul sistema integrato di gestione; l'azione dell'Osservatorio provinciale rifiuti con la rendicontazione e l'analisi dei risultati deve portare alla promozione di azioni strutturali e non per il potenziamento della RD.</p> <p>Monitorare e favorire l'attuazione delle azioni previste nel piano di risanamento dell'aria anche coordinando le azioni dei comuni</p>
---------	---

1.2.3 Promuovere comportamenti meno impattanti per il territorio: mobilità alternativa, risparmio energetico, responsabilità sociale delle imprese, attività bio-compatibili.

Vaccari	Incentivare nelle imprese modenesi la certificazione di qualità ambientale e i processi di responsabilità sociale, anche attraverso lo strumento del Fondo Verde
---------	--

1.2.4 Ridurre il "consumo" di nuovo territorio puntando sulla riqualificazione delle aree dismesse

Pagani	Aggiornare il censimento delle aree produttive dismesse al fine di offrire a nuove imprese aree insediabili
--------	---

1.2.5 Aumentare l'attrattività del territorio attraverso l'adeguamento delle politiche di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali al nuovo Codice del Paesaggio

Pagani	Prosecuzione della realizzazione della banca dati relativa ai beni paesaggistici e culturali e supporto ai comuni per la redazione cartografie di settore
--------	---

1.2.6 Realizzazione di aree produttive ecologicamente attrezzate

Pagani	Sostenere i Comuni per la trasformazione/realizzazione delle aree produttive in aree ecologicamente attrezzate
Sirotti	Nel 2012 verrà coordinata l'attuazione delle APEA da parte dei Comuni utilizzando i fondi FESR erogati direttamente dalla Regione ai Comuni

1.2.7 Dare identità al territorio rurale attraverso la tutela e il potenziamento della biodiversità dei terreni agricoli prevedendo anche interventi di riforestazione

Sabattini	Concludere il Patto Territoriale Generalista dell'Appennino Modenese e il Patto territoriale dell'Appennino Modenese specializzato nel settore agricolo. Monitorare l'attività relativa alla rimodulazione delle risorse a favore delle infrastrutture pubbliche della montagna.
Tomei	Interventi per aumentare la superficie di mela campanina, vitigni modenesi festasio e lambrusco modenesi, di ciliegio mora di Vignola, durone nero I, durone nero II, durone zambella e l'allevamento della gallina modenese Promozione delle opportunità date dal Psr. Fondi Psr

1.2.8 Ampliare ulteriormente le aree adibite a parchi come risorsa prioritaria per lo sviluppo

Vaccari	Proseguire nella politica di incremento delle aree protette con particolare riferimento alle Aree di riequilibrio ecologico, utilizzando anche le possibilità di reperimento risorse del nuovo Piano Regionale Triennale Ambientale nonché delle risorse reperite con il Fondo Verde
---------	--

1.2.9 Fare delle politiche energetiche una delle scelte strategiche per l'Ente e lo sviluppo del territorio

Vaccari	Attuare azioni contenute nel Piano Programma Energetico Provinciale
---------	---

1.2.10 Incentivare progetti per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Vaccari	Monitorare l'attuazione del Progetto Europeo ELENA (BEI) ed il suo sviluppo nell'ambito dei Comuni interessati, unitamente all'Agenzia per l'Energia
Tomei	Attività esclusivamente amministrativa

1.2.11 Favorire il risparmio energetico

Vaccari	Attuare azioni contenute nel Piano Programma Energetico Provinciale
---------	---

1.2.12 Promuovere la realizzazione di impianti a biomasse

Tomei	Attività esclusivamente amministrativa
-------	--

1.2.13 Dare impulso all'innovazione e alla crescita della green economy

Vaccari	Attuare azioni contenute nel Piano Programma Energetico Provinciale
---------	---

1.2.14 Monitorare l'efficacia del PTCP 2009 e degli altri strumenti di programmazione e pianificazione territoriale

Pagani	Individuazione degli indicatori, unitamente a quelli di VALSAT, idonei a monitorare l'efficacia del PTCP e del PLERT e numero di progetti attivati per l'attuazione del PTCP oltre ai piani previsti per legge
--------	--

1.2.15 Aumentare l'offerta di edilizia residenziale per l'affitto a condizioni più favorevoli

Pagani	Continuare attività Tavolo di Coordinamento Politiche abitative con i Comuni, Regione Emilia Romagna e i Sindacati degli inquilini e dei proprietari
--------	--

1.2.16 Aumentare il numero di alloggi pubblici per l'affitto permanente

Pagani	Attivare il cantiere ACER di Via dello Zodiaco per 19 alloggi ERP proprietà Provincia di Modena
--------	---

1.2.17 Dare piena attuazione al piano faunistico in particolare nell'area montana attraverso una gestione faunistico - venatoria indirizzata alla tutela dell'agricoltura e dell'ambiente; al rispetto della normativa sull'igiene degli alimenti e alla commercializzazione della fauna selvatica

Tomei	Attivazione del sistema informatico per la gestione del programma ungulati. Supporto alla realizzazione del calendario venatorio regionale e realizzazione di convenzioni con gli ATC per la gestione delle ZRC
-------	---

1.2.18 Adottare la nuova gestione dell'Autorità d'Ambito Provinciale (ATO) come soggetto regolatore delle politiche dei servizi pubblici economici, con funzioni dirette gestionali, finanziarie e di personale

Vaccari	Per il 2012 subentrerà un'Agenzia regionale
---------	---

2 Economia

2.1 Contesto di riferimento

L'attuale quadro di instabilità economica e finanziaria e le recenti manovre economiche, privilegiando l'obiettivo stringente della stabilità a discapito della crescita, disegnano una situazione preoccupante per famiglie e imprese in termini di occupazione, reddito e consumi, destinata ad aggravare gli effetti negativi della crisi economica in atto dalla fine del 2008.

A fronte di ciò, ed in un contesto di fondi a disposizione degli enti locali ulteriormente ridotti, occorre agire rafforzando le azioni di messa in rete di tutti i soggetti pubblici e privati tramite accordi, convenzioni e progettazione integrata, in modo da convogliare le risorse verso obiettivi prioritari e condivisi, mantenendo un ruolo forte di regia e coordinamento.

L'obiettivo prioritario è la **tenuta del sistema produttivo locale e dell'occupazione**, e viene perseguito rafforzando le misure anticrisi intraprese in accordo con sindacati, imprese, banche e consorzi fidi per l'accesso al credito e l'anticipazione dell'indennità di CIGS, stimolando le imprese ad adottare comportamenti "responsabili", favorendo iniziative di conciliazione tra famiglia e lavoro.

Accanto a questo, non meno importante è l'obiettivo di lavorare per **rilanciare il sistema produttivo** locale facendo leva su asset fondamentali quali l'integrazione tra università e ricerca applicata ai distretti industriali, la semplificazione e la riduzione degli oneri burocratici a carico delle imprese, lo sviluppo di competenze elevate e nuove imprese innovative in grado di dare slancio al sistema e coniugare lo sviluppo con la sostenibilità economica ed ambientale.

Il **settore agricolo ed agroalimentare** si conferma, uno dei settori più importanti per la Provincia di Modena, perché vede nell'Amministrazione Provinciale la struttura che gestisce direttamente, o per conto della Regione, oltre 100 milioni di contributi tra servizi all'impresa e bandi del Programma di Sviluppo Rurale.

Proprio per questo, si è particolarmente consapevoli dell'importanza della semplificazione e della riduzione dei tempi per la concessione dei contributi anche a fronte della nuova normativa comunitaria, che non accetta il sistema italiano dell'autocertificazione.

Nel 2012 si procederà nella realizzazione del:

- progetto della tracciabilità delle pratiche, sistema che permettere all'utente di conoscere via web lo stato di avanzamento della sua istruttoria;
- sistema integrato provinciale dei controlli che permetta di unificare più controlli provinciali in una o poche uscite in azienda e che sarà testato sulle aziende agrituristiche;
- sistema organizzativo che permette una riduzione significativa dei tempi di concessione rispetto a quelli indicati nei bandi;
- sistema informatizzato per la gestione delle squadre sugli ungulati.

La Provincia continuerà a promuovere e coordinare interventi per la realizzazione di progetti di filiera e quelli sulla valorizzazione e promozione delle eccellenze modenesi e la salvaguardia delle produzioni di nicchia strettamente correlate alla biodiversità come la bianca modenese, mela campanina, vitigni modenesi festasio e lambrusco modenesi, ciliegio mora di Vignola, durone nero I, durone nero II, durone zambella, la pecora cornella bianca e zucca modenese, la gallina modenese, il colombo sottobanca.

Nell'ambito del settore faunistico significativo sarà l'impegno per la realizzazione sia a livello regionale che a livello provinciale del calendario venatorio e della realizzazione di una convezione tra provincia e ATC in merito alla gestione delle zone di ripopolamento e cattura.

2.2 Finalità di mandato ed indirizzi per il 2012

2.2.1 Promuovere la multifunzionalità delle imprese agricole

Tomei	Realizzazione di trasmissioni televisive per divulgare gli interventi realizzati nell'ambito della multifunzionalità del PSR. Fondi del PSR
-------	---

2.2.2 Ridare forza alle produzioni di qualità delle zone di montagna

Tomei	Sostegno organizzativo e divulgativo alle manifestazioni di valenza provinciale e regionale di promozione e delle eccellenze modenesi anche attraverso interventi con il GAL. Non sono disponibili fondi
-------	--

2.2.3 Sostenere l'integrazione tra sistema produttivo agricolo e commerciale

Tomei	Promuovere la realizzazione di filiere attraverso il supporto dei servizi di front office sul territorio e la promozione dei bandi del PSR e dei singoli ocm (Organizzazione comune dei mercati)
-------	--

2.2.4 Promuovere gli accordi di filiera al fine di supportare i prodotti di eccellenza, anche mediante la promozione in campo commerciale

Tomei	Promuovere la realizzazione di filiere attraverso il supporto dei servizi di front office sul territorio e la promozione dei bandi del PSR e dei singoli ocm
-------	--

2.2.5 Proseguire le politiche e i programmi che valorizzino il ruolo della piccola e media impresa, degli artigiani, della cooperazione e del terzo settore

Sirotti	Nel 2012 si valuteranno nuovi strumenti di accesso al credito da parte delle PMI. Non si utilizzano fondi del bilancio provinciale
---------	--

2.2.6 Favorire il rilancio del settore tessile così come la qualificazione e la crescita dei distretti produttivi e delle altre produzioni manifatturiere, soprattutto mediante strategie di sviluppo locale

Sirotti	Coordinamento con gli Enti locali e centri di ricerca per il rilancio dei distretti produttivi del tessile e biomedicale, anche attraverso contributi provinciali
---------	---

2.2.7 Sostenere il ricambio generazionale, la partecipazione delle donne nel fare impresa e la nascita di nuove imprese

Sirotti	Coordinare la rete dei soggetti pubblici e privati che realizzano azioni per la creazione di impresa attraverso il progetto Intraprendere, finanziato dalle 4 Fondazioni, CCIAA, banche e categorie. Il contributo finanziario della Provincia riguarda il comitato di valutazione dei progetti.
Tomei	Promozione delle opportunità date dal psr misura 112 e 121, anche attraverso incontri organizzati dagli uffici di front office periferici

2.2.8 Sostenere la collaborazione tra imprese, Università e centro di ricerca per lo sviluppo di nuove tecnologie e progetti, facendo leva sul ruolo dei centri di ricerca e di innovazione in campo tecnologico

Sirotti	Coordinamento degli enti attuatori e cofinanziatori del tecnopolo con fondi FESR trasferiti direttamente dalla Regione agli enti. Cofinanziamento della Provincia a progetti di innovazione dei Centri per l'innovazione con ricadute sul sistema economico territoriale
---------	--

2.2.9 Sostenere le imprese socialmente responsabili, che innovano e investono sulla qualità ambientale e l'innovazione, che si capitalizzano e competono sui mercati internazionali

Sirotti	Promozione delle migliori pratiche delle imprese socialmente responsabili attraverso iniziative pubbliche cofinanziate da Provincia, CCIAA ed enti
---------	--

2.2.10 Rafforzare un sistema unitario e integrato di servizi per il tessuto produttivo locale attraverso modelli di rete

Sirotti	Realizzazione di attività congiunte definite nell'accordo quadro firmato con la CCIAA, costituendo un gruppo di lavoro integrato e avviando un'attività comune per l'analisi strutturale dell'economia locale e dei suoi distretti, senza impegno di fondi provinciali
Valentini	Ulteriore sviluppo e messa a punto di sistemi informatici e telematici, utilizzati dalla rete degli EELL del territorio, per la gestione di pratiche di interesse del mondo delle imprese

2.2.11 Creare sinergie fra pubblica amministrazione, sistema economico e mondo della conoscenza (università e scuole) per favorire l'accesso ai finanziamenti europei

Sabattini	Valorizzare le potenzialità (idee, know how ed esperienze) dei diversi attori attivi sul territorio traducendole in progettualità europee soprattutto in relazioni ai programmi connessi all'innovazione (Cip) e alla formazione (Life Long Learning)
-----------	---

2.2.12 Difendere il potere di acquisto dei consumatori, sia ampliando la gamma delle opportunità di acquisto per aumentare la concorrenza e contenere i prezzi sia promuovendo la filiera corta e forme di commercializzazione diretta di prodotti locali (mercati contadini, negozi a km 0

Sirotti	Avviamento del nuovo POIC e proposta di iniziative di raccordo tra la grande distribuzione ed i produttori locali nell'ambito del tavolo di monitoraggio delle attività commerciali. Non prevede utilizzo di fondi provinciali
Tomei	Presentazione di un progetto finalizzato alla innovazione nelle imprese e alla riduzione dei costi di produzione per il consumatore. promozione di spacci aziendali. fondi UE e PSR

2.2.13 Sviluppare misure specifiche a sostegno del sistema agricolo come elemento di sviluppo economico e di tutela del territorio in montagna

Tomei	Supporto per la realizzazione di interventi per la tutela delle produzioni agricole ed agroalimentari di montagna
-------	---

2.2.14 Sollecitare le aziende del comparto agroalimentare a puntare sulla sicurezza alimentare

Tomei	Partecipazione ad Europass e realizzazione di un progetto europeo con le imprese del territorio. fondi UE
-------	---

2.2.15 Favorire l'accesso al credito per le piccole e medie imprese, in particolare per finanziare l'innovazione e sostenere la nascita di nuove imprese, soprattutto quelle più innovative

Sirotti	Attivazione del Fondo Innovazione cofinanziato da Provincia e CCIAA
Tomei	Promuovere l'accorpamento di Agrofidi con altri Agrofidi della regione

2.2.16 Rafforzare il policentrismo della rete distributiva attraverso l'aggiornamento della pianificazione degli insediamenti commerciali di rilievo sovracomunale (POIC), tenendo come criterio base la riqualificazione ambientale e territoriale

Sirotti	Supportare i Comuni per l'attuazione del Piano Operativo per gli Insediamenti Commerciali. Non si utilizzano fondi provinciali
---------	--

2.2.17 Consolidare la rete commerciale in aree montane e rurali in funzione anche di presidio sociale attraverso il sistema di incentivazione e lo sviluppo di esercizi polifunzionali

Tomei	Promuovere la realizzazione di filiere attraverso il supporto dei servizi di front office sul territorio e la promozione dei bandi del PSR e dei singoli ocm
Sirotti	Gestione di incentivi alle piccole e medie imprese del commercio in aree fragili (L. 266/97). Fondi trasferiti alla Provincia dalla Regione

2.2.18 Sostenere la competitività dei centri commerciali naturali, in particolare nei centri storici, come fattore di attrattività complessiva delle nostre città, incentivando la progettazione partecipata e integrata pubblico - privato

Sirotti	Gestione degli incentivi regionali (L.R. 41/97 art. 11) per l'innovazione e la qualificazione delle piccole e medie imprese del commercio e dei servizi. Fondi trasferiti alla Provincia dalla Regione
---------	--

2.2.19 Garantire il servizio di prossimità nelle aree periferiche per agevolare l'accesso ai cittadini più deboli - anziani, persone sole ecc.- sostenendo le iniziative di riqualificazione e di innovazione nel piccolo commercio e nei servizi

Sirotti	Gestione degli incentivi regionali (L.R. 41/97 art. 11) per l'innovazione e la qualificazione delle piccole e medie imprese del commercio e dei servizi. Fondi trasferiti alla Provincia dalla Regione
---------	--

3 Efficienza e Semplificazione

3.1 Contesto di riferimento

Si conferma per il 2012 la centralità del tema della **semplificazione della PA**, strettamente legato a quello della qualità dei servizi erogati, in quanto l'obiettivo principale dell'azione della Provincia è quello di mettere in campo azioni concrete che pongono al centro dell'attenzione i cittadini, le imprese, le associazioni e gli Enti, nell'ottica del miglioramento continuo. Per affrontare questa problematica ed individuare i necessari interventi ci si avvarrà del Nucleo di Impatto che orienterà le azioni nelle diverse Aree dell'Ente nel valutare ex-ante l'impatto dei principali provvedimenti amministrativi che interesseranno la Provincia in modo da prevedere le ricadute in termini di tempi e costi interni ed esterni. Il Nucleo di Impatto supporterà i processi di riorganizzazione delle diverse Aree nella fase di ripensamento e ridefinizione delle modalità di lavoro, orientando l'attività dei dirigenti alla semplificazione; promuoverà l'uso delle nuove strumentazioni telematiche che consentono un miglioramento dei servizi anche in termini di semplificazione.

L'attuale critica situazione finanziaria di tutta la PA locale offrirà ulteriori motivi alla Provincia ed agli altri Enti del territorio per ricercare ed adottare soluzioni informatiche e telematiche condivise che permettano, sfruttando economie di scala, di continuare il processo di innovazione intrapreso negli ultimi anni anche condividendo gli investimenti necessari.

Visti gli ingenti investimenti sostenuti dalla Provincia e dal Sistema della PA locale negli ultimi anni, e tenuto conto che molti dei progetti finanziati sono tuttora in fase di realizzazione, la parola d'ordine per l'immediato futuro è "consolidare", tenendo conto delle priorità quali la riduzione del divario digitale che ancora affligge alcune zone montane e rurali del nostro territorio; sviluppare soluzioni informatiche orientate alla dematerializzazione dei processi gestionali e tecnici; rendere disponibili agli utenti dell'Ente (imprese, associazioni di impresa, professionisti, cittadini, altri Enti della P.A., ecc) sistemi utili per la semplificazione burocratica tramite servizi di tipo on-line, sviluppando soluzioni informatiche che sfruttano la rete internet ed il WEB.

Nell'ambito delle mutate condizioni nelle quali gli Enti Locali si trovano a dover operare, diviene fondamentale operare in un orizzonte di generale contenimento delle spese generali da attuare anche mediante il riassetto delle modalità di erogazione di alcuni servizi interni tale da garantire la prosecuzione del servizio stesso ma, al contempo, il risparmio in termini di personale, attrezzature, spese generali e uso degli immobili. Lo strumento viene individuato nell'elaborazione di progetti di fattibilità da realizzarsi nell'ambito del prossimo biennio. Si prosegue inoltre con le azioni di contenimento di spese generali energetiche e telefoniche, nella razionalizzazione nel consumo di carta, nell'ottimizzazione dei servizi ausiliari e della distribuzione delle attrezzature, azioni che fino ad ora hanno comportato una riduzione di costi.

3.2 Finalità di mandato ed indirizzi per il 2012

3.2.1 Assumere un ruolo più attivo di coordinamento, di indirizzo e di supporto per lo sviluppo e la semplificazione degli enti locali, mettendo a frutto le migliori pratiche adottate dai singoli enti e trasferendole agli altri

Sabattini	Sviluppare proposte di area vasta e semplificazione alle amministrazioni e ai servizi pubblici in grado di generare economie di scala, riduzione di costi e semplificazione dell'accesso in settori quali la formazione professionale, il trasporto pubblico locale, il marketing territoriale. Rilevazione degli strumenti finanziari programmati e attivati in ambito regionale e provinciale
Valentini	Viene confermato il ruolo di coordinamento e di supporto della Provincia nel campo dello sviluppo di progetti di tipo ICT (e-government) e di semplificazione attraverso le attività del Tavolo Tecnico Provinciale di Coordinamento e tramite la istituzione ed il coordinamento delle cosiddette Comunità Tematiche Locali in diversi ambiti alle quali viene assegnato il compito di definire ambiti di progettazione di interesse comune dei vari Enti Locali
Sirotti	Ampliare le competenze del Tavolo tecnico provinciale per l'e-government e lo sviluppo della società dell'informazione e il tavolo Suap ai temi della semplificazione amministrativa per la diffusione delle buone prassi

3.2.2 Completare l'informatizzazione delle domande e dei servizi che il cittadino richiede alla pubblica amministrazione

Sirotti	Promuovere lo sviluppo dei servizi di supporto alla gestione delle domande on line attraverso interventi promossi dal Nucleo di Impatto
Valentini	Intervenire sullo sviluppo dei sistemi di gestione documentale e sui sistemi informatici di back office e di front office al fine di migliorare e semplificare i rapporti fra la Provincia e il cittadino, l'impresa e gli altri Enti della PA. Queste attività sono svolte anche in coordinamento e collaborazione con la Regione e gli altri EELL del territorio
Tomei	Informatizzazione e tracciabilità delle pratiche per le imprese ed i cittadini anche attraverso la trasmissione via PEC

3.2.3 Completare il processo di riordino delle funzioni degli enti locali per evitare sovrapposizioni e semplificare le procedure

Sabattini	Presidiare, fra le altre operazioni di riordino, il processo di integrazione e fusione fra le aziende di TPL dell'Emilia occidentale
-----------	--

3.2.4 Ridurre ulteriormente i tempi di risposta degli enti che fanno riferimento allo Sportello Unico per le imprese

Valentini	Supporto al coordinamento provinciale della rete dei SUAP e gestione operativa degli apparati server e di rete per la gestione del nuovo S.I. di backoffice della rete degli SUAP
Sirotti	Coordinare la rete dei SUAP per l'attuazione dello sportello telematico, anche attraverso la semplificazione e la standardizzazione dei procedimenti. Utilizzo di fondi provinciali in collaborazione con l'area Ambiente e il Servizio Sistemi Informativi

3.2.5 Potenziare ulteriormente lo sviluppo delle infrastrutture telematiche per offrire servizi più vicini al cittadino

Valentini	Verificare, insieme agli EELL interessati ed a Lepida s.p.a., la possibilità di sviluppare ulteriormente la rete telematica a banda larga in Appennino. Verranno svolte azioni di coordinamento e di contributo alla progettazione
-----------	--

3.2.6 Promuovere azioni di condivisione delle regole e di fini comuni con cittadini e cittadine

Sabattini	Nel percorso di fattibilità degli atti di programmazione più rilevanti si continuerà a coinvolgere cittadine e cittadini e associazioni utilizzando in particolare le potenzialità offerte dal web 2.0
-----------	--

Tomei	Informatizzazione e tracciabilità delle pratiche per le imprese ed i cittadini anche attraverso la trasmissione via PEC
-------	---

3.2.7 Raggiungere gli obiettivi del patto di stabilità interno introducendo elementi di innovazione gestionale, individuando forme di indebitamento più efficaci, flessibili e meno onerose, garantendo la gestione ottimale della liquidità e investendo le risorse.

Valentini	Alla luce delle manovre estive 2011 (leggi 111 e 148) l'obiettivo del patto di stabilità sarà estremamente difficile da raggiungere. Da un lato dovranno essere condotte politiche volte a contenere l'indebitamento e a massimizzare le entrate proprie di parte corrente; dall'altro dovrà continuare l'attuale controllo capillare sui flussi di cassa in conto capitale.
-----------	--

3.2.8 Proseguire la politica di riduzione delle spese in tutti i settori relativamente all'acquisto di beni e servizi mediante l'adesione a convenzioni, gli acquisti verdi, il risparmio energetico, telefonico e la diminuzione della produzione cartacea di documenti

Valentini	Proseguire la politica di riduzione delle spese in tutti i settori anche mediante il riassetto organizzativo nell'ambito dell'erogazione di alcuni servizi generali interni dell'Ente
Vaccari	Disseminare le politiche di acquisti verdi e implementarlo ulteriormente nel sistema di acquisto dell'ente. Monitoraggio del sistema di gestione ambientale dell'Ente

3.2.9 Proseguire l'applicazione dell'ottica di genere agli strumenti di programmazione e rendicontazione dell'Ente

Valentini	Collaborare con i diversi servizi interni all'Ente per sostenere congiuntamente programmi, progetti, azioni che favoriscano la piena opportunità per tutti.
Tomei	Informatizzazione e tracciabilità delle pratiche per le imprese ed i cittadini anche attraverso la trasmissione via pec

3.2.10 Completare la fase tre della Rete Regionale Lepida (banda larga e wireless) con il collegamento di oltre 630 sedi della Pubblica Amministrazione; completare la rete Man del distretto ceramico

Valentini	Verranno realizzate o completate le reti MAN in fibra ottica nei territori dove queste reti non sono ancora state realizzate o completate (in particolare nei comuni di Modena, Sassuolo, Fiorano Modenese, Formigine e Maranello). Verranno studiati e realizzati interventi di sviluppo di ulteriori servizi di rete anche nelle zone a divario digitale in Appennino
-----------	---

4 Istruzione

4.1 Contesto di riferimento

Le linee di intervento per il 2012 faranno sostanzialmente riferimento agli obiettivi quinquennali specifici afferenti alle politiche dell'Istruzione del Piano generale di sviluppo dell'ente approvato nel 2009, in costante integrazione ed interazione con le Politiche del Lavoro, della Formazione e, con specifico riferimento al segmento giovanile e della salute. In coerenza con le **Linee di programmazione e gli Indirizzi regionali per il sistema formativo e per il lavoro 2011-2013**, di recente approvazione, si concepisce il complesso sistema di Istruzione e Formazione che ha accompagnato e sostenuto lo sviluppo della regione, e nello specifico della nostra provincia, come un tutt'uno in cui convivono servizi diffusi per la prima infanzia e una scuola d'infanzia e primaria di qualità, nonché un sistema dell'istruzione superiore e della formazione professionale capace di contenere, storicamente, la dispersione e di arginare la dequalificazione della forza lavoro.

A fronte della complessa ed irrisolta fenomenologia della crisi economico-finanziaria avviatasi nel 2008, ma soprattutto al cospetto delle trasformazioni sociali e produttive indotte, anche nel tessuto modenese, da quell'insieme di processi che si è soliti definire "globalizzazione", le linee di intervento mireranno a valorizzare la funzione inclusiva del sistema scolastico-formativo modenese, con i suoi addentellati nell'ambito della cultura e del sociale, all'insegna della coerenza strategica (promuovere una cittadinanza attiva ed elevare le competenze di base dei soggetti in formazione) ma anche della pluralità strumentale e metodologica.

In particolare, gli orientamenti fondamentali per il 2012 sono:

- Il sostegno alla scolarizzazione diffusa tramite l'assegnazione dei fondi regionali per il diritto allo studio, per arginare le situazioni di svantaggio, di marginalità e di esclusione di tutti gli studenti, per favorire l'accesso di tutti ai servizi e alle strutture scolastiche, per garantire la piena inclusione nelle dinamiche socio-educative dei soggetti con disabilità;
- Il potenziamento e la diffusione, anche tramite soluzioni sperimentali come i nidi aziendali, dei servizi per la prima infanzia, con particolare attenzione a quelle forme integrate utili, soprattutto nelle aree periferiche della provincia, a garantire una prima esperienza di socializzazione ai bambini del segmento 0-3 e a favorire un più pieno inserimento della componente femminile nel mercato del lavoro;
- La programmazione della rete scolastica provinciale, sia in ragione delle operazioni di dimensionamento che si renderanno necessarie a seguito della generalizzazione del modello dell'istituto comprensivo, sia in funzione di adattamenti dell'offerta di istruzione e di istruzione-formazione professionale provinciale che dovessero risultare opportuni sulla scorta dell'evidenza dei dati delle iscrizioni;
- Il supporto alla graduale implementazione, nel sistema scolastico-formativo modenese, dell'esperienza dei corsi triennali in coprogettazione fra scuole ed enti di formazione per il conseguimento della qualifica triennale, nell'ambito più complessivo delle azioni finalizzate al contrasto alla dispersione e all'elevazione delle competenze di accesso al mercato del lavoro dei soggetti in formazione;
- Il potenziamento degli interventi per la qualificazione del segmento tecnico-professionale della scuola superiore modenese, anche ai fini di una sua più pronunciata e capillare

integrazione con la formazione professionale, con l'Università e con la nascente rete degli Istituti tecnici superiori;

- La prosecuzione degli interventi strutturali a favore delle scuole modenesi, in funzione dell'adeguamento delle strutture esistenti alla normativa in materia di sicurezza, agibilità, igiene e accessibilità, del soddisfacimento del fabbisogno documentato di aule conseguente all'aumento della popolazione scolastica, dell'adeguamento degli edifici alle nuove esigenze della scuola (riforma del primo ciclo e riforma degli ordinamenti per la scuola secondaria), della razionalizzazione distributiva della rete scolastica sul territorio;
- La valorizzazione delle diverse esperienze di aggregazione e protagonismo giovanile, dentro e fuori le scuole, attraverso il supporto o la promozione diretta di progetti collegati alle nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione e alla fruizione integrale delle potenzialità educative, culturali ed artistiche del territorio (musei, biblioteche, istituti culturali, associazioni ricreative e culturali);
- La promozione della cittadinanza attiva quale vettore indispensabile di inclusione socio-culturale, con particolare riferimento alle esperienze di progetto che consentano ai giovani in formazione di valorizzare le proprie vocazioni e di sviluppare processi di orientamento formale ed informale.

4.2 Finalità di mandato ed indirizzi per il 2012

4.2.1 Ampliamento dell'offerta di servizi per l'infanzia

Malaguti	Ampliamento ed estensione dei servizi educativi 0-3 (nidi anche aziendali, servizi integrativi, servizi sperimentali), qualificazione delle scuole d'infanzia e sostegno alle figure di coordinamento pedagogico
----------	--

4.2.2 Accompagnare il sistema scolastico nella transizione verso l'applicazione dei regolamenti relativi al nuovo ordinamento scolastico. Consolidare, nell'ambito della ridefinizione degli indirizzi scolastici, il ruolo del sistema dell'istruzione professionale e tecnica e come volano dell' sviluppo del territorio insieme all'Università e al sistema dei licei

Malaguti	Adeguamento dell'offerta di istruzione e di istruzione - formazione professionale nel segmento secondario superiore, in linea con gli indirizzi regionali per la programmazione territoriale dell'offerta formativa e le richieste del territorio; programmazione, di concerto con gli enti locali competenti, delle azioni di dimensionamento della rete scolastica resi necessari da esigenze organizzative e/o da disposizioni in materia di finanza pubblica
----------	--

4.2.3 Continuare a investire sulla sicurezza degli edifici scolastici, sulla dotazione di aule e laboratori moderni e attrezzati per una popolazione scolastica in continuo aumento

Malaguti	Svolgimento della pianificazione degli interventi edilizi a favore delle scuole medie superiori sia per quanto concerne nuove costruzioni/ampliamenti/ristrutturazioni, sia in riferimento ad interventi di messa a norma antisismica, nell'ambito della programmazione triennale ex legge 23/96. Prosecuzione dell'esperienza di convenzionamento fra Provincia e istituzioni scolastiche autonome in ordine alla dotazione degli spazi e al funzionamento degli istituti superiori
Pagani	Completare la messa a norma dell'ITCG Baggi di Sassuolo, dell'ITC Meucci di Carpi e del Liceo Formigini di Sassuolo.

4.2.4 Sostenere l'assolvimento e l'elevamento dell'obbligo scolastico e formativo, contrastando il fenomeno dell'abbandono scolastico e del disagio giovanile, sia mediante la collaborazione alla costruzione di un sistema integrato fra l'Istruzione e la Formazione professionale regionale, sia attraverso azioni di promozione del benessere a scuola e negli altri contesti di socialità.

Malaguti	Consolidamento e sostegno al sistema provinciale dell'Istruzione e Formazione professionale istituito con LR 15/2011. Valorizzazione servizi di ascolto all'interno delle Scuole e promozione di progetti di cittadinanza attiva
----------	--

4.2.5 Elevare il livello di conoscenze e saperi dei giovani e degli adulti per favorire l'occupabilità e l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita

Malaguti	Sostegno alle esperienze di longlife learning sia in funzione dell'occupazione attraverso i corsi per adulti sia in funzione della socializzazione attraverso le Università della Terza Età . Valorizzazione delle opportunità formative e di socializzazione garantite dall'offerta culturale del territorio, con particolare riferimento alla funzione aggregativa ed educativa delle biblioteche
Ori	Azione I.B. FSE Formazione sulle competenze-chiave per l'innovazione, lo sviluppo delle tecnologie avanzate, delle energie rinnovabili, della società digitale e per la creazione di impresa. ---- Azione I. D Formazione per lavoratori a progetto, attraverso fondi specifici, e di lavoratori autonomi, piccole imprese e microimprese

4.2.6 Sviluppare sinergie anche con i privati per collegare in modo ancor più stretto il percorso scolastico con l'ingresso nel mondo del lavoro, in particolare collegare i percorsi di studio delle donne con l'inserimento lavorativo

Ori	Azione II. A. FSE Formazione superiore - percorsi di specializzazione tecnica post-diploma per l'accesso mirato e qualificato al lavoro di giovani in possesso di titoli di studio medi/elevati e ad elevato potenziale individuale
-----	---

4.2.7 Sostenere le istituzioni scolastiche nell'implementazione, nei rispettivi Piani dell'offerta formativa, di progetti ed azioni per sviluppare le competenze tecnico-linguistiche di base, sia e per favorire lo sviluppo di una cultura della cittadinanza europea

Malaguti	Attivazione di esperienze di condivisione e socializzazione di esperienze e buone pratiche anche attraverso il progetto TED, l'uso scolastico delle piattaforme e-learning e la realizzazione di una web tv
----------	---

4.2.8 Promuovere le competenze interculturali, lo sviluppo dei valori democratici e il rispetto dei diritti fondamentali, in funzione della coesione sociale, la riduzione delle disuguaglianze, la cittadinanza attiva

Malaguti	Realizzazione di progetti afferenti all'iniziativa ministeriale al Programma Regionale per le politiche giovanili con la quale si intende promuovere un insieme di interventi integrati in materia di politiche giovanili e realizzare strategie e politiche coordinate a favore dei giovani.
----------	---

5 Lavoro e Formazione

5.1 Contesto di riferimento

Nel corso del 2012 verrà data attuazione alle politiche e agli obiettivi previsti dal Piano Generale di Sviluppo (PGS) 2009-2014 attraverso interventi e competenze che concernono essenzialmente l'obiettivo 5 (lavoro e formazione), ma interagiscono significativamente anche con le aree salute e sicurezza, istruzione ed economia.

In particolare, i fondamentali assi di intervento programmati per il 2012 riguardano:

- Formazione iniziale per i giovani nell'ambito del nuovo sistema regionale di IEFP (L.R.5/2011), con modalità integrate con l'offerta scolastica secondaria (in particolare con l'Istruzione Professionale) e integrazione con la programmazione locale della formazione nell'apprendistato.
- Formazione superiore, a completamento dell'offerta resa disponibile dalla Regione sull'asse Capitale umano e dalle nuove fondazioni ITS, mirata a confermare i percorsi di specializzazione tecnica post-diploma per l'accesso mirato e qualificato al lavoro di giovani in possesso di titoli di studio medi/elevati e ad elevato potenziale individuale.
- Formazione per gli adulti di qualificazione, riqualificazione e riconversione degli adulti espulsi dal mercato del lavoro o in reingresso, nei diversi settori trainanti dell'occupazione locale, fortemente integrati con le misure di reinserimento lavorativo offerte dai servizi per l'impiego, in particolare per i disoccupati di lunga durata, ivi compresa la formazione per il settore socio-assistenziale.
- Formazione per l'adattabilità delle risorse umane come contributo alla ripresa di uno sviluppo duraturo e sostenibile: competenze-chiave per l'innovazione, tecnologie avanzate, energie rinnovabili, società digitale e creazione di impresa, competenze per lo sviluppo sociale locale, l'innovazione del welfare.
- Sostegno alle competenze dei lavoratori a progetto attraverso specifici programmi di riqualificazione professionale e di sostegno al reinserimento occupazionale.
- Politiche integrate di sostegno all'inserimento lavorativo mirato dei lavoratori svantaggiati e disabili, attraverso il rafforzamento del servizio presso i Centri per l'impiego e la programmazione del Fondo Regionale Disabili in collaborazione istituzionale e operativa con i servizi sociali nell'ambito del Protocollo d'intesa con Azienda USL, Inail e Comuni capi-distretto, estendendo l'integrazione al Progetto Quadro Provinciale.
- Azioni formative e iniziative per il reinserimento lavorativo e sociale dei detenuti, dei soggetti coinvolti o in uscita da percorsi di recupero dalle dipendenze, dei giovani a rischio di devianza.
- Sostegno alla funzionalità dei servizi pubblici per l'impiego, nella attuale fase di crisi occupazionale, finalizzato in particolare a qualificare ulteriormente l'efficacia dei servizi di incontro tra domanda e offerta di lavoro, oltre a quelli a carattere informativo e orientativo.
- Prosecuzione delle misure finalizzate al sostegno della sicurezza del lavoro, della stabilizzazione, della conciliazione, dell'accesso al lavoro dei cittadini stranieri (anche con servizi specialistici inerenti il lavoro di cura).
- Prosecuzione delle attività di monitoraggio del mercato del lavoro, osservatorio, gestione banche dati e strumenti informativi rivolti al sistema economico e ai lavoratori.

5.2 Finalità di mandato ed indirizzi per il 2012

5.2.1 Sensibilizzare i cittadini modenesi sulle opportunità che il contesto Europeo ed Extraeuropeo mette a disposizione soprattutto dei giovani

Ori	Prosecuzione attività sportello informativo EURES (EUROpean Employment Services) - Iniziativa della Commissione Europea per favorire la mobilità dei lavoratori in Europa
Sabattini	Promuovere e valorizzare i programmi europei rivolti ai giovani (Youth in action) e ai cittadini (Europa per i cittadini) a partire dalle esperienze già realizzate

5.2.2 Collegare in modo più stretto, attraverso i Centri per l'impiego, richieste del mercato del lavoro ed esigenze formative rafforzando le funzioni di preselezione e incontro tra domanda e offerta di lavoro

Ori	Azione II. B. FSE Sostegno alla funzionalità dei servizi pubblici per l'impiego, nella attuale fase di crisi occupazionale, finalizzato a qualificare ulteriormente l'efficacia dei servizi di incontro tra domanda e offerta di lavoro
-----	---

5.2.3 Favorire la riqualificazione di chi ha perso o rischia di perdere il posto di lavoro attraverso percorsi personalizzati.

Ori	Azione I. A. FSE Formazione per l'adattabilità delle risorse umane, come contributo ad uno sviluppo duraturo e sostenibile (formazione continua asse I del FSE (adattabilità dei lavoratori) e risorse nazionali L.53/00 (aggiornamento lavoratori e imprese), L.296/06 (riqualificazione dei collaboratori a progetto)
-----	---

5.2.4 Favorire l'integrazione tra le politiche di istruzione, formazione e lavoro e welfare

Ori	Azione II. C. FSE Offerta mirata di percorsi formativi di qualificazione, riqualificazione e riconversione degli adulti espulsi dal mercato del lavoro o in reingresso, nei diversi settori trainanti dell'occupazione locale, fortemente integrati con le misure di reinserimento lavorativo offerte dai servizi per l'impiego, in particolare per i disoccupati di lunga durata. ---- Azioni formative a progettazione unitaria nell'ambito del nuovo sistema regionale di leFP (L.R.5/2011)
-----	--

5.2.5 Sviluppare percorsi che favoriscono l'occupazione femminile

Ori	Azione I. E. FSE Riqualificazione degli over 45 e degli over 55 a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, strettamente integrata con le misure di sostegno al reinserimento lavorativo. Azioni per la promozione dell'imprenditorialità e la qualificazione degli operatori del settore socio-sanitario
-----	---

5.2.6 Sviluppare nuove professionalità coerenti con i fabbisogni del mondo produttivo. Sostenere la formazione continua degli adulti rivolta all'adattabilità e alla permanenza dei lavoratori e delle lavoratrici nel mercato del lavoro

Ori	Azione I. C. FSE Interventi formativi rivolti alle microimprese e piccole imprese, a sostegno dei processi di innovazione, internazionalizzazione e creazione di reti e integrazioni di filiera, per la competitività. Azione I. E. Riqualificazione degli over 45 e degli over 55 a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, strettamente integrata con le misure di sostegno al reinserimento lavorativo.
	Potenziamento delle opportunità di accesso e frequenza dei lavoratori alle opzioni formative del territorio mediante raccordo e diffusione delle informazioni relative all'offerta di servizi orientativi e formativi da parte di enti di formazione, scuole, comuni, centri adulti e centri per l'impiego, con particolare riferimento alle azioni per l'adattabilità ex FSE.

5.2.7 Estendere l'esperienza-pilota dello sportello per le collaboratrici familiari

Ori	Prosecuzione dell'esperienza di Intermediazione Assistenti Familiari
-----	--

5.2.8 Favorire l'integrazione e la condivisione dei sistemi informativi del lavoro e delle rispettive banche dati per snellire le procedure amministrative, favorire azioni di controllo, monitorare in tempo reale la situazione occupazionale e leggere le tendenze del mercato del lavoro

Ori	Prosecuzione dell'Osservatorio sul mercato del lavoro, la cui metodologia prevede anche accordi per integrazione delle banche dati dei Centri per l'Impiego con banche dati esterne (es. Inail, Inps, Istat, Camera di Commercio ecc.)
Valentini	Sviluppo dei sistemi informatici delle Politiche del Lavoro sia per quanto attiene eventuali nuove funzionalità sia per la loro integrazione con i sistemi di protocollo e di gestione documentale in uso nell'Ente

5.2.9 Potenziamento dell'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati al fine di garantire forme di inserimento stabili.

Ori	Azioni formative e iniziative per il reinserimento lavorativo e sociale dei detenuti, dei soggetti coinvolti o in uscita da percorsi di recupero dalle dipendenze, dei giovani a rischio di devianza e bullismo
	Incentivi all'assunzione e stabilizzazione di persone disabili per datori di lavoro privati (FRD-Fondo Nazionale per il diritto al lavoro dei disabili).
	Azione III. B-C. FSE Rafforzamento, anche con risorse specialistiche, del servizio di collocamento mirato dei Centri per l'Impiego; Programmazione del Fondo Regionale Disabili in collaborazione istituzionale e operativa con i servizi sociali nell'ambito del Protocollo d'intesa con Azienda USL, Inail e Comuni capi-distretto per l'inserimento, il reinserimento e l'integrazione lavorativa, estendendo l'integrazione al Progetto Quadro Provinciale

5.2.10 Promuovere i tirocini formativi in azienda e specifici servizi di orientamento.

Ori	Azione II. B. FSE Sostegno alla funzionalità dei servizi pubblici per l'impiego, nella attuale fase di crisi occupazionale, finalizzato a qualificare ulteriormente l'efficacia dei servizi di incontro tra domanda e offerta di lavoro (compresi tirocini e orientamento).
-----	---

5.2.11 Potenziare il sistema di controlli e la formazione per la sicurezza sul lavoro e l'emersione di lavoro irregolare

Ori	Azione I. A. FSE Formazione per l'adattabilità delle risorse umane, in particolare D.Lgs 81/08 (tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro).
-----	--

6 Mobilità

6.1 Contesto di riferimento

Le infrastrutture viarie e ferroviarie sono indispensabili per la mobilità delle persone e delle merci e per aiutare la ripresa economica.

Le priorità rimangono il completamento della Pedemontana e la realizzazione della Cispadana.

Rimane l'obiettivo di realizzare anche la Bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo (di competenza ANAS) indispensabile per collegare lo scalo ferroviario di Marzaglia alla grande viabilità.

Per facilitare i collegamenti della pianura con l'Appennino dovremo completare la tangenziale di Marano così come vanno completate le tangenziali di Nonantola e Camposanto.

Nell'area a nord di Modena inoltre dovremo migliorare e potenziare i collegamenti di Carpi con Modena, con Novi e Correggio.

L'intervento principale che verrà realizzato nell'Alto Appennino riguarda la riqualificazione dell'SP.324 che avverrà nel 2012 ed interessa i comuni di Fanano, Sestola, Montecreto, Riolutato, Pievepelago e Frassinoro.

Sono previsti inoltre importanti interventi per contrastare i movimenti franosi in particolare nei comuni di Frassinoro, Lama Mocogno e Montese.

Dovremo completare la rete provinciale di piste ciclabili.

La sicurezza stradale rimane inoltre la priorità negli interventi di manutenzione nei 1030 km di strade della provincia di Modena.

L'obiettivo è continuare a ridurre gli incidenti, le vittime della strada (dimezzate del 50% negli ultimi 10 anni), i feriti attraverso azioni finalizzate a risolvere i punti critici della rete stradale, promuovere l'educazione stradale, incentivare i controlli e diffondere la cultura della sicurezza tra i cittadini.

A questo fine è ovviamente finalizzata anche la nascita della nuova Azienda Interprovinciale di Trasporto Pubblico Locale SETA che impegnerà i programmi di lavoro 2012 con l'obiettivo di incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici e quindi decongestionare i centri urbani, aumentando la qualità della nostra vita.

6.2 Finalità di mandato ed indirizzi per il 2012

6.2.1 Completare il programma di investimenti sulla rete stradale dando priorità alle opere immediatamente cantierabili

Pagani	Concludere la Pedemontana, le tangenziali di Nonantola, Marano s/P., Camposanto. Riqualificare i collegamenti di Carpi con Modena. Sono previsti importanti interventi per contrastare i movimenti franosi nei comuni della montagna
--------	--

6.2.2 Completare la rete delle piste ciclabili e il programma di interventi per la sicurezza stradale

Pagani	Completare il collegamento di Modena con Mirandola e Finale E. (manca il tratto Bastiglia-Medolla). Realizzare Castelfranco - Modena e San Cesario -Via Martiri Artioli. Gestire le piste ciclabili convenzionandoci con i comuni attraversati.
--------	---

Vaccari	Concludere programmi già attivati
---------	-----------------------------------

6.2.3 Riqualificazione dei collegamenti ferroviari Modena – Castelfranco - Bologna, Modena-Carpi, Modena – Sassuolo , Vignola - Bologna

Vaccari	Concludere programmi come previsto dagli accordi regionali
Pagani	Non rientra più nelle competenze dell'Area LL.PP. Causa dismissione dell'U.O. Trasporti. La competenza è in carico ad AMO

6.2.4 Promuovere politiche che incentivino l'uso del servizio pubblico extraurbano

Vaccari	Governare il processo di realizzazione della nuova azienda interprovinciale SETA con la quale si dovranno conseguire numerosi obiettivi di incremento dell'uso dei mezzi pubblici locali
---------	--

6.2.5 Realizzare un sistema di servizi informativi in tempo reale sulle condizioni del traffico

Pagani	Completare il sistema di attrezzature per il monitoraggio del traffico
--------	--

6.2.6 Ridurre i tempi di percorrenza dei mezzi pubblici attraverso la realizzazione di corsie preferenziali

Pagani	Non rientra più nelle competenze dell'Area LL.PP. Causa dismissione dell'U.O. Trasporti. La competenza è in carico ad AMO
--------	---

6.2.7 Investire sulla sicurezza stradale attraverso interventi sulla rete stradale, adottando le soluzioni tecnologiche più avanzate per ridurre le situazioni di rischio

Pagani	L'obiettivo è continuare a ridurre gli incidenti stradali.
--------	--

6.2.8 Colmare il gap di informazione in merito alle esigenze specifiche di mobilità di donne e uomini anche attraverso indagini mirate per tipologia di utenti e per genere

Vaccari	Proseguire nella ricerca delle soluzioni anche ai problemi particolari segnalati dagli utenti, sulla base di un proficuo dialogo fra cittadini e cittadine, Provincia e AMO
---------	---

6.2.9 Garantire la presa in carico delle istanze rappresentate dai comitati degli utenti del TPL nell'ottica dell'orientamento al cliente, della qualità del servizio e dell'ascolto e della partecipazione.

Vaccari	Proseguire nella ricerca delle soluzioni anche ai problemi particolari segnalati dagli utenti, sulla base di un proficuo dialogo fra cittadini e cittadine, Provincia e AMO
---------	---

7 Promozione territoriale

7.1 Contesto di riferimento

Per il 2012 si intende concentrare il proprio sforzo amministrativo sul progetto presentato nei mesi scorsi alle categorie e ufficiosamente chiamato “**Progetto Modena Expo 2015**”. Lo spirito che anima l’iniziativa è quello di cogliere la grande occasione dell’Expo milanese che si terrà fra tre anni (con i suoi oltre 20 milioni di visitatori previsti) per valorizzare e promuovere il sistema Modena attraverso le sue eccellenze. In particolare ci stiamo concentrando sul tema dei motori (ovviamente pensando a Ferrari spa, e in chiave turistica il suo museo, ma al 2015 saranno operativi anche il Museo Casa Natale Enzo Ferrari e l’autodromo di Marzaglia) e dell’agroalimentare, con particolare riferimento all’aceto balsamico, come espressione ineguagliabile della tradizione e del “saper fare” modenesi. L’intenzione è valorizzare questi due filoni di lavoro per attirare visitatori e turisti, costruendo un progetto di marketing territoriale articolato in tre fasi: l’avvicinamento all’Expo, lo svolgimento da maggio a ottobre 2015 della esposizione universale vera e propria, e il periodo successivo, nel quale si auspica di poter consolidare a sistema esperienze, contatti e buone pratiche. Modena parte infatti da posizioni di forza e di esperienza su entrambi i fronti: si pensi – fra le altre cose - all’importante patrimonio di relazioni e competenze acquisito nel 2008 con il congresso mondiale del biologico: visto il tema a cui sarà dedicata Expo 2015 (“Nutrire il pianeta, energia per la vita”), questi ci sembrano punti di forza particolarmente significativi.

Per fare questo è necessario mettere in campo risorse economiche (la Provincia di Modena ha già stanziato un fondo da 40mila euro, si è acquisita la disponibilità a co-finanziare il progetto anche da parte delle associazioni di categoria che hanno aderito) ma è altrettanto importante attivare canali privilegiati di rapporto con il consiglio di amministrazione di Expo 2015: alcuni contatti preliminari sono già stati avviati, con la visita agli stabilimenti modenesi di eccellenza da parte di un membro del cda di Expo 2015. A ottobre 2011, fra associazioni di categoria, ristoratori, albergatori, consorzi e aziende, erano già una cinquantina i soggetti che hanno aderito alla proposta lanciata dalla Provincia, coordinatrice di un gruppo di lavoro che si è costituito nei mesi scorsi. Oltre al comitato promotore informale infatti, si è costituito un nucleo di esperti che ha lo scopo di delineare le linee di indirizzo del progetto per la società di marketing territoriale che operativamente dovrà strutturare l’intervento e i circuiti di visita. Il soggetto operativo che sarà incaricato di gestire i finanziamenti raccolti e coordinare le agenzie coinvolte è stato individuato in Promo, azienda speciale della Camera di Commercio di Modena.

Il **turismo** si conferma, anche nell’attuale difficile fase congiunturale, un settore dotato di dinamicità e con prospettive di crescita. La Provincia mantiene importanti deleghe regionali sia in materia di promozione del territorio e di qualificazione del sistema museale e dell’offerta culturale, che di regolamentazione degli operatori e di incentivazione dell’offerta turistica pubblica e privata, dalle strutture ricettive agli impianti di risalita, alle imprese dei servizi che valorizzano l’offerta culturale e ambientale, ai progetti di valorizzazione del sistema motoristico in chiave turistica.

Valorizzare, semplificare, coordinare: queste le tre parole chiave che caratterizzeranno la nostra azione nella promozione del territorio e delle sue eccellenze e nel settore turistico. Per valorizzare al meglio le diverse occasioni (motori, offerta culturale, ambientale, enogastronomica...), facendole diventare opportunità di crescita sociale ed economica per il territorio, occorre semplificare non solamente le procedure, ma anche gli enti ed i centri di servizio alle attività turistiche; in questo ci

deve convincere la logica e non solamente la necessità e l'attuale situazione economica. Occorre infine continuare a coordinare le reti dei beni culturali (Musei, castelli) e le diverse iniziative in grado di attrarre turismo con iniziative di promocommercializzazione che offrano opportunità di occupazione e crescita economica, in particolare in aree rurali e di montagna.

Il turismo sportivo, in forte crescita negli ultimi anni, può essere alimentato attraverso l'integrazione con le iniziative di valorizzazione e promozione turistica del territorio, sulla scorta dei progetti già avviati soprattutto in area appenninica (circuiti bike e romanico, parchi avventura ecc). La qualificazione delle strutture e le iniziative che coniugano la valorizzazione dell'ambiente ad un'idea sostenibile di sviluppo del territorio, così come le manifestazioni sportive di maggiore interesse, alimentano circuiti in grado di qualificare e diversificare l'offerta turistica, incrementando le presenze e allungando la stagione turistica, con una ricaduta economica importante sul territorio.

7.2 Finalità di mandato ed indirizzi per il 2012

7.2.1 Diffondere ulteriormente la cultura europea attraverso la gestione di progetti interregionali

Sabattini	Sensibilizzare gli attori del territorio alle nuove dinamiche europee con particolare riferimento alla programmazione comunitaria denominata Europa 2020
Galli	Elaborazione di nuovi progetti finanziati dall'Unione Europea

7.2.2 Sviluppare la cooperazione territoriale con i paesi dell'Unione europea per diffondere le eccellenze modenesi e creare strategie di sviluppo comuni

Sabattini	Promuovere il valore prodotto con i progetti di Cooperazione Territoriale Europea (TechFood, CrossCulTour, Pacman) al fine di sviluppare nuove strategie cooperative
Tomei	Presentazione di nuovi progetti europei e divulgazione dei progetti terminati e in atto

7.2.3 Promuovere e incentivare il turismo sportivo, giovanile, familiare, per gli anziani, del week end in montagna

Galli	Mantenimento del fondo per l'incentivazione del turismo scolastico e associativo prevalentemente in area collinare-montana, con un previsto cofinanziamento derivante dalla Fondazione CRM e dai comuni montani
-------	---

7.2.4 Valorizzare le opportunità legate ai prodotti enogastronomici

Galli	Divulgazione attività progetto europeo CrossCulTour e presentazione nuovo progetto europeo
Tomei	Supporto organizzativo alle attività di educazione alimentare e alle fattorie didattiche. Fondi provinciali e regionali e nazionali

7.2.5 Incentivare le opportunità per i privati nei finanziamenti regionali in particolare per i circuiti "Terra dei motori", "Castelli" e "Appennino"

Galli	Gestione degli incentivi alle imprese già attivati sul Fondo europeo di sviluppo regionale e regionali. Non ci sono finanziamenti provinciali
-------	---

7.2.6 Qualificare ulteriormente l'offerta ricettiva e dei servizi.

Galli	Definizione del Programma provinciale (PTPL) e gestione degli interventi finanziati con fondi regionali e provinciali
-------	---

7.2.7 Realizzare in concorso con il sistema locale e in sinergia con i diversi livelli istituzionali e associativi una strategia di marketing che valorizzi identità e vocazioni del territorio come "Terra di motori", il patrimonio agroalimentare, ambientale, culturale, musicale e del "bel canto"

Galli	Sostegno ad azioni di promo - commercializzazione cofinanziati da altri enti locali e dalla Regione attraverso APT e Unioni di prodotto
Sabattini	Continuare la costruzione del progetto "Modena Expo 2015", con la valorizzazione delle eccellenze alimentari e tecnologiche, con particolare riferimento alle tradizioni modenesi legate all'aceto balsamico e all'auto da corsa, individuando i partner operativi del progetto, raccogliendo finanziamenti, costruendo i pacchetti turistici e promozionali
Tomei	Presentazione progetti europei. Fondi UE e enti pubblici

7.2.8 Promuovere l'attività sportiva come veicolo di ricerca di salute e benessere

Vaccari	Promuovere l'avviamento alla pratica sportiva, in particolare dei bambini e dei giovani, nell'ottica della tutela della salute dei praticanti con interventi diretti a diffondere l'idea dello sport come mezzo efficace di prevenzione, mantenimento e recupero della salute fisica e psichica, tramite la concessione di contributi regionali e la relativa gestione provinciale della L.R. 13/00.
---------	--

7.2.9 Promuovere una corretta programmazione dell'impiantistica sportiva

Vaccari	Predisporre i programmi provinciali annuali per l'impiantistica sportiva, previa consultazione con l'Assemblea Provinciale dello Sport, sulla base delle direttive regionali (L.R. 13/00) e sostenere l'accesso alla Convenzione con l'Istituto per il Credito Sportivo
---------	---

7.2.10 Supportare le manifestazioni di sport sociale promosse dall'associazionismo territoriale

Vaccari	Contribuire alla realizzazione di iniziative sportive rivolte alla valorizzazione della attività sportiva giovanile e a carattere non agonistico, e di manifestazioni che possono incrementare la promozione e la presenza turistica sul territorio modenese
---------	--

7.2.11 Potenziare la rete dei Punti Europa all'interno delle amministrazioni modenesi per la diffusione della conoscenza delle opportunità di finanziamento europeo nel territorio provinciale.

Sabattini	Implementare efficacemente il progetto "4see", presentato attraverso la rete ModenaPuntoEu, sviluppando ulteriori percorsi progettuali
-----------	--

7.2.12 Qualificare e valorizzare il sistema delle reti culturali sul territorio

Galli	Sostenere e valorizzare le reti culturali (musei e castelli). Rinnovo della convenzione con i musei del territorio per il coordinamento di azioni di rete e realizzazione delle azioni di rete del circuito castelli di Modena. Cofinanziato dalla Provincia e dagli enti aderenti
-------	--

7.2.13 Promuovere e favorire lo sviluppo della progettualità e creatività giovanile, agevolando l'incontro fra produzione, mercato e opportunità formative

Malaguti	Consolidamento della funzione di promozione della creatività e del protagonismo giovanile svolta da alcune grandi rassegne culturali provinciali e da luoghi ed istituzioni culturali del territorio (ad es Festival Filosofia)
----------	---

8 Salute e sicurezza

8.1 Contesto di riferimento

Nel corso del 2012 verrà data attuazione alle politiche e agli obiettivi previsti dal Piano Generale di Sviluppo (PGS) 2009-2014 attraverso interventi e competenze che concernono il sistema regionale integrato dei servizi per la salute e il benessere integrando le misure anche con le aree della Formazione Professionale e Mercato del Lavoro per il raggiungimento degli obiettivi generali di welfare locale.

In particolare, i fondamentali assi di intervento programmati per il 2012 riguardano:

- Il **sistema integrato dei servizi per la salute e il benessere**, fondato sui principi dell'universalismo, dell'equità e della solidarietà. Attraverso la realizzazione del "Piano di zona distrettuale per la salute e per il benessere sociale" proseguirà l'attività di rilevazione e di monitoraggio dei bisogni socio-assistenziali del territorio curata dall'osservatorio provinciale delle politiche sociali. Continuerà l'adeguamento degli strumenti e dei programmi provinciali di tutela e accoglienza per l'infanzia e l'adolescenza e per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati, anche in presenza di una ulteriore forte riduzione dei trasferimenti finalizzati al sostegno delle politiche sociali. Nell'ambito del fenomeno migratorio che continua a riguardare in modo crescente il territorio provinciale, la Provincia assicurerà l'impegno a garantire pari opportunità e qualità di servizi ai cittadini stranieri e a promuovere l'acquisizione e la consapevolezza dei diritti e dei doveri da parte degli immigrati. Proseguiranno in particolare le iniziative volte all'accoglienza in attuazione del piano nazionale per l'emergenza profughi.
- **L'attuazione del Piano Attuativo Locale 2011-2014**. Proseguirà il sostegno al percorso di attuazione del PAL nell'ambito della Conferenza territoriale socio sanitaria (CTSS)
- **La programmazione e le funzioni amministrative nell'area socio-sanitaria**. La Provincia di Modena prosegue l'attività volta ad adeguare la rete territoriale delle farmacie alla continua espansione demografica ed allo sviluppo urbanistico del proprio territorio. In particolare, tale attività prevede per il 2012 la Revisione biennale della pianta organica delle farmacie nonché l'espletamento della procedura concorsuale bandita nel 2011. In tema di tutela e benessere animale saranno realizzate diverse attività già avviate nel precedente anno, anche in relazione alla nuova programmazione regionale in materia.
- **La promozione del Terzo Settore**. La Provincia continuerà a contribuire, nell'ambito degli interventi previsti dal Piano Sanitario Regionale alla promozione di una sempre maggiore partecipazione del Terzo Settore alle diverse fasi connesse ai processi della programmazione e a quelli successivi della progettazione, della realizzazione ed erogazione dei servizi e degli interventi sociali, attraverso momenti di raccordo con la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria. Inoltre, nel 2012, nell'ambito della gestione dei registri del terzo settore, proseguiranno iniziative volte a semplificare le procedure di accesso e di controllo.

Per quanto concerne l'area dedicata alla **promozione e alla diffusione dello sport** la maggiore finalizzazione e selezione delle attività, richiesta dall'attuale situazione economica e dal relativo calo delle risorse pubbliche disponibili, porta a concentrare l'azione di coordinamento e supporto della Provincia verso obiettivi con una prevalente attenzione rivolta agli aspetti di carattere sociale

e della salute, promuovendo le iniziative a prevalente carattere giovanile e non competitivo, prevenendo il rischio di abbandono e sviluppando la pratica sportiva per uno stile di vita sano e momento di integrazione tra culture e generi differenti, sostenendo l'attività sportiva dei diversamente abili.

8.2 Finalità di mandato ed indirizzi per il 2012

8.2.1 Favorire l'avvicinamento dei giovani alle attività di volontariato.

Malaguti	Realizzazione e potenziamento di esperienze di volontariato estivo per giovani dalle scuole
----------	---

8.2.2 Promuovere la cultura del volontariato

Sabattini	Promuovere la cultura della pace attraverso contributi specifici ad associazioni ed enti locali
Galli	Sostegno e promozione di azioni innovative volte a promuovere la cultura del volontariato

8.2.3 Promuovere un percorso di sviluppo e qualificazione di tutti i soggetti del terzo settore

Galli	Prosecuzione dell'attività di qualificazione della gestione dei registri non profit nell'ottica della massima semplificazione
-------	---

8.2.4 Sostenere in via prioritaria le forme di volontariato a supporto di funzioni di particolare interesse sociale

Galli	Supporto alle organizzazioni attraverso lo sportello informativo
Sabattini	Sostenere i progetti delle associazioni di cooperazione internazionale allo sviluppo modenesi attraverso il rifinanziamento del bando dedicato e coordinando il comitato provinciale per la promozione della cultura di pace, dei diritti umani e della cooperazione internazionale

8.2.5 Coinvolgere gli istituti di credito locali in azioni di supporto per quanto riguarda il microcredito e i mutui per la casa

Galli	Attivazione di accordi e convenzioni con istituti di credito
Pagani	Continuare attività Tavolo di Coordinamento Politiche abitative con i Comuni, Regione Emilia Romagna e i Sindacati degli inquilini e dei proprietari

8.2.6 Sostenere progetti di flessibilità dell'orario di lavoro che consentano di venire incontro alle esigenze educative e di cura delle famiglie

Ori	Attuazione delle risorse e iniziative attivate e già programmate in base al DM 18 maggio 2011 - regolamento di attuazione dell'art. 9 della L. 53/00 – Misure per conciliare tempi di vita e tempi di lavoro - così come modificato dall'art. 38 della Legge 69/2009
-----	--

8.2.7 Sostenere le famiglie in una fase di recessione economica (sostegno ai redditi). Diritto allo Studio e integrazione

Malaguti	Favorire l'accesso e la frequenza ai servizi e alle strutture scolastiche per garantire il successo formativo dei giovani fino all'assolvimento dell'obbligo scolastico
----------	---

8.2.8 Stimolare il mondo delle imprese ad adottare politiche di conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare

Ori	Attuazione delle risorse e iniziative attivate e già programmate in base al DM 18 maggio 2011 - regolamento di attuazione dell'art. 9 della L. 53/00 – Misure per conciliare tempi di vita e tempi di lavoro - così come modificato dall'art. 38 della Legge 69/2009
Sirotti	Realizzazione di eventi pubblici in collaborazione con gli Assessorati Politiche del Lavoro, Pari Opportunità e Istruzione per la diffusione delle iniziative realizzate dalle imprese. Utilizzo di fondi provinciali

8.2.9 Stimolare interventi a sostegno di famiglie alle quali temporaneamente si riduce il reddito

Sirotti	Valutazione con l'Assessorato alle Politiche del Lavoro, i sindacati e le associazioni imprenditoriali per il rinnovo del protocollo per l'anticipazione dell'indennità ai lavoratori in cassa integrazione straordinaria (CIGS). Non prevede utilizzo di fondi provinciali
---------	---

8.2.10 Coinvolgere il mondo delle imprese in una compartecipazione alle politiche di welfare rivolte ai lavoratori stranieri

Galli	Prosecuzione e qualificazione dell'azione nell'ambito del piano provinciale per l'immigrazione
-------	--

8.2.11 Orientare e qualificare i flussi migratori verso le effettive necessità dello sviluppo locale

Galli	Prosecuzione e qualificazione dell'azione nell'ambito del piano provinciale per l'immigrazione
-------	--

8.2.12 Potenziare i progetti di alfabetizzazione e conoscenza della lingua e della cultura italiana

Galli	Prosecuzione e qualificazione dell'azione nell'ambito del piano provinciale per l'immigrazione
-------	--

8.2.13 Promuovere approfondimenti sugli aspetti sanitari della popolazione straniera e sul lavoro nero

Ori	Prosecuzione dell'attività sulla base degli indirizzi del tavolo di coordinamento
-----	---

8.2.14 Sviluppare le politiche e le azioni del Piano Strategico per l'integrazione delle donne immigrate, superare la condizione di emarginazione e discriminazione che spesso vivono le donne immigrate

Galli	Potenziare esperienze di sportello per immigrate sul territorio
Valentini	Collaborare con i diversi servizi interni all'Ente e con i soggetti esterni per sostenere congiuntamente reti, progetti, iniziative che favoriscano la piena opportunità per tutti

8.2.15 Promuovere iniziative che favoriscano la conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di vita familiare

Ori	Attuazione delle risorse e iniziative attivate e già programmate in base al DM 18 maggio 2011 - regolamento di attuazione dell'art. 9 della L. 53/00 – Misure per conciliare tempi di vita e tempi di lavoro - così come modificato dall'art. 38 della Legge 69/2009
-----	--

8.2.16 Consolidare la struttura a rete come punto di forza e di qualità di tutto il territorio, con due punti di alta eccellenza quali il Policlinico universitario e l'ospedale di Baggiovara che devono lavorare in una più stretta integrazione

Sabattini	Vigilare attraverso la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria sulla applicazione del Piano Attuativo Locale, redatto e approvato a fine 2011, affinché i principi enunciati si trasferiscano concretamente all'interno dell'organizzazione dell'Azienda Usl e dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Modena assicurando migliori livelli assistenziali ai cittadini e maggiore efficacia economico - gestionale
-----------	---

8.2.17 Favorire l'integrazione fra politiche sanitarie e sociali.

Galli	Coordinamento, secondo gli indirizzi regionali, dei piani distrettuali per la salute ed il benessere per il nuovo triennio di programmazione 2012-2014
-------	--

8.2.18 Contribuire all'adozione di scelte urbanistiche che consentano processi di integrazione culturale e sociale e di riqualificazione di punti particolarmente degradati

Pagani	Saranno verificate le scelte pianificatorie comunali al fine di favorire la riqualificazione dei tessuti urbanizzati dismessi come previsto dal PTCP
--------	--

8.2.19 Promuovere l'attività fisica e una condotta di vita sana dei disabili

Vaccari	Promuovere iniziative che favoriscano la diffusione della pratica motoria tra i soggetti diversamente abili. Per darvi attuazione la Provincia individua progetti da sostenere, mettendo a disposizione risorse proprie, e collabora con l'Ausl, l'Ufficio Scolastico Provinciale, gli Enti di promozione sportiva, il Coni e altri soggetti pubblici e privati che operano nel settore.
---------	--

8.2.20 Qualificare l'attività sportiva nelle scuole sia per quanto riguarda impianti e attrezzature sia la didattica

Vaccari	Promuovere azioni di diffusione della pratica sportiva ed il sostegno ad iniziative di inserimento dei soggetti più deboli della cittadinanza. Per darvi attuazione, la Provincia predispone e gestisce uno o più bandi provinciali mettendo a disposizione risorse proprie. Coordina l'Assemblea Provinciale dello Sport e opera per favorire il superamento di squilibri economici, sociali e territoriali in materia di sport
Pagani	Facilitare la fruibilità delle palestre da parte delle società sportive

8.2.21 Monitorare l'evoluzione della composizione familiare

Sabattini	Conferma del monitoraggio della dimensione demografica familiare, nell'ambito del più generale osservatorio della popolazione.
-----------	--

8.2.22 Continuare e rafforzare le azioni del Piano Strategico contro la violenza alle donne al fine di diminuire e prevenire il fenomeno

Valentini	Promuovere, attraverso il Tavolo Istituzionale, la formazione dei soggetti/operatori preposti al fine di creare e consolidare le reti distrettuali territoriali contro la violenza sulle donne
-----------	--

8.2.23 Coinvolgere parti sociali, imprese, banche, fondazioni a contribuire a progetti di housing sociale e case per le famiglie in difficoltà

Pagani	Continuare attività Tavolo di Coordinamento Politiche abitative con i Comuni, Regione Emilia Romagna e i Sindacati degli inquilini e dei proprietari
--------	--

8.2.24 Favorire il diritto alla casa per giovani coppie, anziani e famiglie con disabili

Pagani	Continuare attività Tavolo di Coordinamento Politiche abitative con i Comuni, Regione Emilia Romagna e i Sindacati degli inquilini e dei proprietari
--------	--